

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di safeguarding dell'Accademia Krav Maga Milano ASD



Indice

Stesure e revisioni	2
Premessa	2
Art. 1 - Finalità	3
Art. 2 - Ambito di applicazione	3
Art. 3 - Norme di condotta	4
Art. 4 - Tutela dei minori - Obblighi	6
Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione	6
Art. 6 - Doveri di segnalazione	7
Art. 7 - Diffusione ed attuazione	8
Art. 8 - Sanzioni	8
Art. 9 - Norme finali	8
Allegati : Modulo per la segnalazione	9

**Responsabile Safeguarding : Dott.ssa Alessandra
Parisi**

e-mail : safeguarding.akmm@gmail.com

Stesure e revisioni

1^ Stesura	Organo Sociale	Data
Stesura e controllo	Presidente (Manolo Mosconi)	16 Agosto 2024
Approvazione	Consiglio Direttivo	30 Agosto 2024

Premessa

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva viene adottato su delibera del Consiglio Direttivo.

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva deve essere aggiornato attraverso l'adeguamento alle eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida dell'ente di promozione sportiva o alle raccomandazioni del Responsabile ACSI delle politiche del Safeguarding secondo le indicazioni all'uopo fornite e in ogni caso con cadenza almeno quadriennale per i necessari aggiornamenti.

ACSI attraverso il Responsabile delle politiche di Safeguarding vigila sull'adozione da parte delle Affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, sulla relativa conformità alle Linee Guida e sul loro rispetto.

Art. 1 - Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Accademia Krav Maga Milano (di seguito per brevità anche solo "Associazione").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate da ACSI attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding* volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della Associazione.

Art. 2 - Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Accademia Krav Maga Milano ASD;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Associazione.

Art. 3 - Norme di condotta

È onere della Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
 - predisporre lezioni di allenamento evitando discriminazioni tra gli allievi e allieve in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc.;
 - prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
 - imporre regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascun allievo e allieva di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
 - prevedere la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di allievi e allieve;
 - imporre a tecnici, allievi, allieve e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo/a, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:
 - ascoltare i minori al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
 - programmare per ciascun allievo/a l'attività sportiva o la partecipazione ai vari esami di cintura in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori.
- e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza
 - provvedere alla segnalazione, individuare quali siano le situazioni di interesse di natura sportiva o extrasportiva;
 - prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze ad allenamenti compiute dai minori;

- f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- sollecitare allievi e allieve, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
 - utilizzo esclusivo degli specifici spogliatoi ("n°1" femminile - "n°2" maschile) a seconda del genere d'appartenenza;
 - prevedere che durante lo svolgimento delle lezioni i genitori dei minori possano assistere alla sessione d'allenamento;
 - in caso di impegni sportivi fuori sede, nell'impossibilità della presenza dei genitori del minore farsi rilasciare dagli stessi un consenso scritto d'autorizzazione alla trasferta;
 - gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli allievi e allieve;
 - imporre agli allievi e allieve regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
 - inserire il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla Associazione nei gruppi social "istituzionali" utilizzati dai minori;
- h) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, esami o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona e ricordare quindi che così come previsto dall'art. 8 del presente modello organizzativo, a coloro i quali non tengano un comportamento adeguato, è prevista l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori - da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, quali:
1. richiamo;
 2. multa;
 3. squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo in base alla gravità dei fatti, deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari dell'Associazione.
 4. Radiazione

- i) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- j) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- Pubblicazione sul sito ufficiale della Associazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare; del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche;
 - Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla Associazione, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla Associazione;
 - Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office ACSI (safeguardingofficer@acsi.it);
 - Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
 - Per eventuali segnalazioni al *Safeguarding* nominato dall' Associazione - Dott.ssa Alessandra Parisi - è stata predisposta una e-mail dedicata: safeguarding.akmm@gmail.com;

Art. 4 - Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario - a prescindere dalla forma del rapporto instaurato - svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 - Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall' Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art.33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica ad ACSI all'atto di affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza e non deve aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni). Non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della Associazione.
4. Il Responsabile dura in carica 4 anni e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il Consiglio Direttivo dell'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile .
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* di ACSI. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati nell'ambito della Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al *Safeguarding Officer* ACSI eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza;
 - e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

Art. 6 - Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte da ACSI e nel presente documento integralmente richiamate è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* di ACSI, anche per il tramite del *Safeguarding Officer* nominato dalla Associazione.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione o direttamente con il *Safeguarding Office* di ACSI.

Art. 7 - Diffusione ed attuazione

Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Associazione.

Art. 8 - Sanzioni

Pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti ACSI, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto:

1. richiamo;
2. multa;
3. squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo in base alla gravità dei fatti, deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari dell'Associazione.
4. Radiazione.

Art. 9 - Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni di ACSI.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dagli organi preposti dell'Associazione.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto ACSI, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.
4. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo della Accademia Krav Maga Milano ASD entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

5. Accademia Krav Maga Milano ASD, i suoi Tesserati e le sue Tesserate, rispettivamente quali Affiliata e Tesserati ACSI, si conformano alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding in materia nonché al Regolamento di Safeguarding federale approvato dal Consiglio Federale in data 1 dicembre 2023 e alle Linee Guida Federali pubblicate il 31 agosto 2023, in base alle quali viene emanato il seguente Codice per l'adozione di ogni necessaria misura volta a favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'allievo/a, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza di tutti i Tesserati e le Tesserate in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

Allegati : Modulo per la segnalazione

Di seguito viene allegato l'apposito modulo segnalazioni, da utilizzare appena ricevuto una segnalazione, in caso di una preoccupazione, un sospetto o una certezza di maltrattamento o abuso, violenza o discriminazione o un mancato rispetto delle "Buone Pratiche / Comportamenti da Tenere".

Modulo per la segnalazione di episodi di molestie ed abusi	
Dati del segnalante	
1. Nome	2. Cognome
3. Ente d'appartenenza (società, corpo militare, ecc)	4. Ruolo (Dirigente, atleta, allenatore, o altro)
5. Recapiti: Indirizzo: recapito telefonico: pec: e-mail:	
Dati della persona che si ritiene abbia subito molestia o abuso (nel caso diverso dal segnalante)	
6. Nome e Cognome	7. Data di nascita
8. Origine etnica	9. Persona con disabilità (se nota) <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
10. Posizione/ruolo (Dirigente, atleta, allenatore o altro)	
11. Sesso <input type="checkbox"/> maschio <input type="checkbox"/> femmina	
12. Se minorenne indicare nome e cognome del/dei genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale:	
13. Recapiti (genitore/i o esercente/i responsabilità genitoriale) Indirizzo: Cellulare: e-mail: pec:	
14. Il/i genitore/i o l'esercente responsabilità genitoriale è/sono stato/stati informato/i dell'accaduto? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
15. in caso affermativo specificare cosa ha/hanno detto e le eventuali azioni concordate:	
16. Si sta segnalando un fatto a cui si è assistito personalmente o di cui si ha avuto percezione diretta o quanto riferito da un'altra persona? <input type="checkbox"/> fatto a cui ho assistito personalmente o di cui ho avuto percezione direttamente <input type="checkbox"/> quanto riferito da un'altra persona	

Se si sta segnalando quanto riferito da un'altra persona indicare:
<p>17. Nome e cognome della persona che ha segnalato:</p> <p>Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso: Recapito telefonico: e-mail:</p>
<p>18. Data, ora e luogo del/i fatto/i riportato/i:</p>
<p>19. Dettagli del fatto/i o dell'episodio che desta preoccupazione. <i>(includere altre informazioni rilevanti, come la descrizione di eventuali infortuni occorsi e se si sta riportando questo incidente come fatto realmente avvenuto, opinione, supposizione o per sentito dire)</i></p>
<p>20. Fornire la testimonianza o il racconto del fatto di chi ha subito l'abuso o la molestia (se noto):</p>
<p>21. Fornire la testimonianza o il racconto di eventuali testimoni dell'incidente:</p>
<p>22. Indicare i dati del/dei testimone/i:</p> <p>Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:</p> <p>Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:</p>
<p>23. Fornire i dettagli di qualsiasi persona coinvolta nei fatti o che si ritiene abbia causato il/i fatto/i o provocato eventuali lesioni:</p> <p>Nome e cognome: Ruolo/posizione nell'ambito sportivo e rapporto che intercorre con la persona che ha subito la molestia o abuso Data di nascita: Indirizzo completo: Recapito telefonico: e-mail:</p>
<p>24. Indicare eventuali azioni finora intraprese:</p>
<p>25. Il/i fatto/i è/sono stato/i già segnalato/i ad organizzazioni esterne?</p> <p><input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no</p>

In caso affermativo fornire le seguenti informazioni:

26. Organizzazione:

Persona di riferimento: recapito telefonico:

e-mail:

azione concordata o consiglio fornito:

Firma: _____

Luogo e data, _____